

## ESEMPI DI ARCHITETTURA

46

*Direttore*

Olimpia Niglio

Kyoto University, Japan

*Comitato scientifico*

Roberto Goycoolea Prado

Universidad de Alcalá, Madrid, Espana

Taisuke Kuroda

Kanto Gakuin University, Yokohama, Japan

Rubén Hernández Molina

Universidad Nacional, Bogotá, Colombia

Alberto Parducci

Università degli Studi di Perugia

Alberto Sposito

Università degli Studi di Palermo

Karin Templin

University of Cambridge, Cambridge, UK

*Comitato di redazione*

Giuseppe De Giovanni

Università degli Studi di Palermo

Marzia Marandola

Sapienza Università di Roma

Mabel Matamoros Tuma

Instituto Superior Politécnico José A. Echeverría, La Habana, Cuba

Alessio Pipinato

Università degli Studi di Padova

Bruno Pelucca

Università degli Studi di Firenze

Chiara Visentin

Universita IUAV di Venezia

## ESEMPI DI ARCHITETTURA

La collana editoriale Esempi di Architettura nasce per divulgare pubblicazioni scientifiche edite dal mondo universitario e dai centri di ricerca, che focalizzino l'attenzione sulla lettura critica dei progetti. Si vuole così creare un luogo per un dibattito culturale su argomenti interdisciplinari con la finalità di approfondire tematiche attinenti a differenti ambiti di studio che vadano dalla storia, al restauro, alla progettazione architettonica e strutturale, all'analisi tecnologica, al paesaggio e alla città.

Le finalità scientifiche e culturali del progetto EDA trovano le ragioni nel pensiero di Werner Heisenberg Premio Nobel per la Fisica nel 1932.

... È probabilmente vero, in linea di massima, che nella storia del pensiero umano gli sviluppi più fruttuosi si verificano spesso nei punti d'interferenza tra diverse linee di pensiero. Queste linee possono avere le loro radici in parti assolutamente diverse della cultura umana, in diversi tempi ed in ambienti culturali diversi o di diverse tradizioni religiose; perciò, se esse veramente si incontrano, cioè, se vengono a trovarsi in rapporti sufficientemente stretti da dare origine ad un'effettiva interazione, si può allora sperare che possano seguire nuovi ed interessanti sviluppi.



*Vai al contenuto multimediale*

Salvatore Damiano

## **Il moderno a Trapani**

Due esempi: la Casa del Balilla  
e la Casa del Mutilato

*Prefazione di*  
Francesco Maggio

*Postfazione di*  
Giuseppe Di Benedetto





Aracne editrice

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXVIII  
Giacchino Onorati editore S.r.l. — unipersonale

[www.giacchinoonoratieditore.it](http://www.giacchinoonoratieditore.it)  
[info@giacchinoonoratieditore.it](mailto:info@giacchinoonoratieditore.it)

via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-1719-4

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: ottobre 2018

# Indice

- 11 Prefazione  
*Necessità del Disegno*  
di Francesco Maggio
- 15 *Premessa*
- 19 Capitolo I  
*La Manhattan siciliana*
- 37 Capitolo II  
*Emanuele Filiberto Paolini*
- 43 Capitolo III  
*Giuseppe Eugenio Genovese*
- 51 Capitolo IV  
*La Casa del Balilla*
- 97 Capitolo V  
*La Casa del Mutilato*
- 137 Postfazione  
*Architetture esemplari*  
di Giuseppe Di Benedetto
- 141 Bibliografia

Un ringraziamento sincero va a Francesco Maggio, da sempre mio insostituibile mentore nel disegno dell'architettura, per avermi incoraggiato e consigliato durante la stesura di questo mio primo lavoro letterario, oltre che per averne scritto il saggio introduttivo, che reputo fondamentale e prodromico alla lettura del testo; altro riconoscimento, assolutamente imprescindibile, va a Giuseppe Di Benedetto che, con la sua postfazione, compie delle vivide riflessioni sul periodo storico analizzato e sull'architettura del ventennio. Meritano altresì una menzione tutti coloro che hanno voluto aiutarmi nelle ricerche documentali, fornendomi materiale grafico e fotografico, attuale e d'epoca, ossia: Pino e Manlio Genovese, Margherita Giacalone, Lorenzo Gigante, la Casa dell'Architettura di Latina, Tonino Perrera, Carlo Foderà e Girolamo Peraino, quest'ultimo, autore di un'interessante tesi di laurea sulla Casa del Mutilato di Trapani, dalla quale ho potuto attingere numerose notizie necessarie a tratteggiare l'ineludibile premessa storica alla descrizione vera e propria dell'edificio, che ho fatto nell'ultimo capitolo. Infine, un omaggio ulteriore lo dedico ad Angela ed ai miei genitori che, oltre ad avermi positivamente esortato durante la scrittura dell'opera, sono le colonne portanti della mia vita.

I disegni e le elaborazioni grafiche presenti all'interno del testo, salvo diversa indicazione, sono stati curati dall'autore. Si rimane a disposizione degli aventi diritto per eventuali fonti iconografiche dubbie o non identificate.



L'architettura, indice di civiltà,  
sorge limpida, elementare, perfetta  
quando è espressione di un popolo  
che seleziona, osserva e apprezza  
i risultati che, faticosamente rielaborati,  
rivelano i valori spirituali di  
tutte le genti.

Giuseppe Terragni  
Manoscritto risalente al 1941



# Prefazione

Necessità del Disegno

di Francesco Maggio\*

Conoscenza, immaginazione, catalogazione sono alcune delle categorie delle discipline del Disegno e, più in generale, dell'architettura nella sua vasta complessità, così come il guardare, l'osservare e il vedere sono, per Le Corbusier, tre delle azioni necessarie per definire la pratica progettuale, quella del "fare".

Operazioni concettuali che sono difficilmente riconoscibili nella contemporaneità pervasa, ormai, da incontrollate manifestazioni centrate sulla velocità comunicativa soprattutto nel campo del visivo.

Italo Calvino, con straordinaria acutezza, aveva intitolato "Rapidità" un capitolo delle sue *Lezioni americane*, pubblicate postume, in cui si percepiva con chiarezza un elogio alla lentezza; è assolutamente necessario riportare le parole di uno dei più grandi scrittori della seconda metà del secolo scorso, sia per rendergli omaggio, sia per perpetuare il suo pensiero: «Tra le molte virtù di Chuang-Tzu c'era l'abilità nel disegno. Il re gli chiese il disegno di un granchio. Chuang-Tzu disse che aveva bisogno di cinque anni di tempo e di una villa con dodici servitori. Dopo cinque anni il disegno non era ancora cominciato. "Ho bisogno di altri cinque anni" disse Chuang-Tzu. Il re glieli accordò. Allo scadere dei dieci anni, Chuang-Tzu prese il pennello e in un istante, con un sol gesto, disegnò un granchio, il più perfetto granchio che si fosse mai visto»<sup>1</sup>.

Le parole di Calvino sono talmente vicine a una corretta interpretazione della "triade" lecorbuseriana che inducono, com'è giusto che

\* Professore associato di Disegno (ICAR/17), Università degli Studi di Palermo.

1. I. CALVINO, "Rapidità", in *Lezioni americane*, Garzanti, Milano 1988, p. 31.

sia, ad affermare, come unica esistenza, il già consolidato rapporto tra letteratura e architettura che, da qualche decennio, è minato, invece, dall'affermazione indiscriminata di tecnologie e tecnicismi, spesso tendenti alla formazione di una "perdita di senso". La questione sostanziale, da molto tempo, è quella di "come" integrare tecnica e arte superando il mero tecnicismo ed espressioni di una spettacolarità che, molto spesso, non è espressione di cultura visuale ma soltanto evanescente immediatezza.

Non è una questione attuale ma essa è ricorrente da centinaia di anni; basti pensare a ciò che Oscar Wilde scriveva nel 1882 quando, in una conferenza tenuta negli Stati Uniti, affermava che «L'arte che vogliamo è quell'arte che si basa su tutte le invenzioni della civiltà moderna, e che può soddisfare ogni esigenza della vita del diciannovesimo secolo. Pensate, per esempio, che siamo contrari alle macchine? Vi dico piuttosto che le rispettiamo quando compiono il loro dovere, quando risparmiano all'uomo compiti ignobili e senz'anima, ma non quando cercano di realizzare ciò che è prezioso soltanto se viene fatto dalla mano e dal cuore degli uomini. Bisogna smettere di produrre ornamenti con le macchine: sono tutti scadenti, inutili e brutti. E non bisogna più confondere i mezzi della civiltà con i fini della civiltà: la macchina a vapore, il telefono e oggetti simili sono cose meravigliose, ma ricordatevi che il loro valore dipende esclusivamente dall'uso nobile che ne facciamo, dallo spirito nobile con cui le adoperiamo, e non dagli oggetti in se stessi»<sup>2</sup>.

I modelli tridimensionali presenti in questo volume, esulano da qualsiasi *performance* digitale e, con la "lentezza" dell'analisi grafica, restituiscono nuove immagini della Casa del Mutilato e della Casa del Balilla rintracciandone le matrici figurative.

L'Autore di questo prezioso libro sull'architettura moderna a Trapani rileva e ridisegna le architetture operando una mimesi del percorso progettuale degli autori che le hanno ideate. Questa operazione, al di là di una necessaria e preliminare conoscenza dei progettisti e del periodo storico in cui gli edifici sono stati realizzati, è una vera e propria prassi ermeneutica; il processo interpretativo non riguarda soltanto le questioni che si instaurano tra soggetto indagante, soggetto

2. O. WILDE, "L'arte e l'artigianato" in A. R. FALZON (a cura di), *L'arredamento della casa e altre conferenze*, Oscar Mondadori, Milano 1992, pp. 94-95.

indagato e oggetto indagato, ma in primo luogo interessa le questioni generali del progetto. Il progetto non è altro che il passaggio da una rappresentazione mentale delle strutture spaziali a una forma complessa e concreta e quindi richiede continui studi di controllo del pensiero oggettivo attraverso schizzi ed elaborazioni parziali in modo tale da potersi manifestare sino a raggiungere la sua espressione definitiva. Allo stesso modo l'analisi a posteriori dell'architettura, intesa come percorso inverso, ricompone il cammino del progetto avvalendosi anche di quegli elaborati frammentati che documentano l'evoluzione del pensiero progettuale.

L'architettura può essere "raccontata" con testi e con nuove e originali rappresentazioni percorrendo i luoghi della feconda interazione tra produzione teorica, progetto di architettura ed elaborazione digitale. Il disegno è, infatti, uno dei necessari strumenti della critica ed è un vero e proprio atto ermeneutico; questa considerazione permette di scacciare quell'antico equivoco per il quale il disegno di architettura è uno strumento inteso come semplice mezzo e non come qualcosa adoperata per conseguire un preciso scopo.

Questo studio, muovendosi tra le discipline della storia, del disegno e del progetto, non solo restituisce al lettore, ma più in generale alla comunità scientifica, la conoscenza di alcuni "tasselli" architettonici nascosti perché ubicati in luoghi "di margine", ma percorre una strada già consolidata di fare ricerca attraverso gli strumenti della rappresentazione.

Il disegno dimostra essere, anche in questo caso, una disciplina trasversale, utile a innescare, per esempio, processi restaurativi di queste architetture che hanno subito evidenti manomissioni che hanno compromesso sia il loro linguaggio sia la loro spazialità architettonica.

I disegni a corredo del testo, facendo uso della modellazione tridimensionale, mostrano le architetture con rigore filologico e sono mostrate con eleganti render monocromatici in cui il nitore espressivo si coniuga a consapevoli scelte di astrazione grafica.

Il volume presenta al suo interno un'occasione, ossia la planimetria di figura 1.11. che indica gli edifici più significativi realizzati a Trapani tra il '20 ed il '30; questi potrebbero essere oggetto di ulteriori e analoghi studi volti a realizzare una piccola guida sull'architettura trapanese del Novecento e, se è possibile, più dettagliatamente, l'opera

di Francesco La Grassa il cui valore architettonico è indiscusso e che necessita di approfondimenti grafici specifici come quelli presenti in questo volume. All'Autore il merito di avere iniziato a consolidare la metodologia di un percorso di conoscenza in una piccola città come Trapani e di avere restituito alla comunità scientifica tutte le informazioni utili relative alle figure di Emanuele Filiberto Paolini e Giuseppe Eugenio Genovese non più, con questo libro, relegate a un ignoto destino.

## Premessa

L'obiettivo di questo saggio è testimoniare l'*esistenza* ed il *valore* di due notevoli<sup>1</sup> edifici costruiti negli anni '30 del novecento, nel più occidentale dei capoluoghi siciliani: Trapani. Esistenza ancor prima di valore, poiché l'esistenza è la premessa necessaria al valore di qualcosa di fisico, di tangibile, in questo caso due architetture, che fino ad oggi, eccetto sparutissimi e circostanziati episodi, risultano quasi del tutto assenti sia nella memoria di una comunità cittadina che nella letteratura architettonica dedicata al periodo storico.

Una testimonianza, questa, realizzata attraverso un'indagine, condotta a sua volta con l'ausilio imprescindibile dello strumento del *Disegno*. Un'analisi che permette il raggiungimento di un livello cognitivo diverso, certamente più approfondito, impossibile da perseguire unicamente attraverso l'osservazione dei disegni d'archivio e delle immagini fotografiche (attuali o dell'epoca) o avvalendosi della lettura di documenti quali relazioni di progetto, bandi di concorso, programmi edilizi o saggi critici<sup>2</sup>.

In altri termini, la modalità qui intrapresa potrebbe essere definita "lettura critica", intendendo con queste parole quel processo di decodificazione delle forme spaziali effettuato attraverso l'interpretazione delle forme piane, fino a riconoscerne compiutamente i loro significati<sup>3</sup>. Il *modus operandi* fin qui descritto non vuole sostituire in alcun modo la critica architettonica, ma possiamo affermare certamente che

1. Notevole: «Superiore alla media costituita dalla generalità» (G. DEVOTO, G.C. OLI, *Vocabolario illustrato della lingua italiana*, Milano 1982).

2. G. PAGNANO, "Presentazione" in F. MAGGIO, M. VILLA, *Architettura demolita. Modelli abitativi alla V Triennale di Milano. Ridisegno e analisi grafica*, Edizioni Caracol, Palermo 2008.

3. *Ibidem*.